

L'INIZIATIVA. Una soluzione abitativa di transito rivolta a persone in condizione di difficoltà

Apri «La casa di Tre Bottoni»: mano tesa a chi ha più bisogno

Entra nel vivo il progetto sostenuto dalla parrocchia del quartiere Abba e dalla cooperativa Il Calabrone. Una nuova proposta all'insegna dell'accoglienza

Marta Giansanti

«La casa di Tre Bottoni» non è più solo una fiaba di Gianni Rodari: ieri la sua inaugurazione, negli spazi di proprietà della Parrocchia di Santa Giovanna Antida di via Quinta, l'ha portata ad essere realtà. Sarà una soluzione abitativa di transito rivolta a persone in condizione di difficoltà economica o sociale - che rientra nell'iniziativa «Accogliere in territorio» -, resa possibile grazie all'ingresso in campo di soggetti locali che hanno creduto ed investito nel progetto, a partire dalla Parrocchia del quartiere Abba, che ha messo a disposizione il piano superiore dell'Oratorio Torricella, e dalla Cooperativa Il Calabrone che si occuperà della gestione sociale per almeno il prossimo quinquennio.

Il cospicuo investimento per la ristrutturazione delle cinque unità abitative monolocali - ne potranno usufruire dieci persone contemporaneamente - e dello spazio comune con soggiorno, angolo cottura e lavanderia è stato sostenuto dalla Fondazione Azimut Onlus, che ha partecipato con 190 mila euro, e alla



Un'immagine degli spazi comuni all'interno della soluzione abitativa



L'intervento del sindaco, Emilio Del Bono, durante la cerimonia

Fondazione Cariplo con 110 mila euro (una parte dei fondi sarà indirizzata al sostegno della gestione sociale anche negli anni a venire).

«Il supporto di una corralità di voci verso un sistema di accoglienza per costruire una comunità armonica e solidale: è questa la Brescia che piace e che funziona», ha sottolineato il sindaco Emilio Del Bono al momento della benedizione degli alloggi.

Le abitazioni saranno riservate a cittadini in condizione di disagio economico e a persone che hanno terminato percorsi terapeutici di riabilitazione o di reintroduzione sociale, a seguito di una valutazione degli educatori della cooperativa.

UNA VOLTA accettate potranno sperimentare forme di condivisione abitativa negli spazi comuni per un tempo limitato nel tempo e una partecipazione alla vita sociale in un'ottica di cittadinanza attiva: l'obiettivo sarà proprio quello di accompagnarli verso una ritrovata autonomia economica e professionale «attraverso uno scambio di risorse», come specificato da Stefania Alberti educatrice de Il Calabrone. Perché come ha aggiunto il primo cittadino di Brescia: «Non dobbiamo combattere i poveri ma la povertà: oggi siamo più propensi ad aggredire chi non ha nulla». •

L'APPLAUS

I Cit
i vol

Il fondat

Flavio Cammar

Non portano
no una maglie
ba rossa e il bas
tolineare il fatt
re una forza di

Rendendo or
no al loro mott
e sicurezza», i C
sociazione on
Milano da M
svolgono da o
un incessante
stenza ai cittat
tà, ascoltando
limiti del poss
necessiti di soc

Operano gene
le zone che j
maggiori prob
ciali, che in mo
nifestano nei
stazioni ferovi
gels aiutano ch
grati, anziani, d
ti, prostitute,
addirittura ani

Ieri sera, nel
dei City Angel
via Rose, si so
esami del cors
ne per entrare
gruppo degli a

Una due gior
cui i novizi, circ
na provenienti
Lugano, Chia
Lecco, Bergam
sa Brescia, han
parare per la p
niche di psicolog